

Confcommercio: incubo «zero virgola» per il Pil

ROMA

— Ancora il recupero dalla grande crisi non è finito e già torna l'incubo di una crescita da zero virgola. Secondo i dati presentati in apertura del Forum **Confcommercio**, organizzato con The European House Ambrosetti, neanche alla fine del 2024 il prodotto interno lordo dell'Italia sarà al livello di quello del 2007, diciassette anni fa. Mancheranno ancora 145 euro di Pil a testa e 480 euro di consumi che portano l'organizzazione dei commercianti a definire «lievemente ottimistiche» le previsioni del governo nel Def. La crescita si fermerebbe allo 0,9% quest'anno e all'1,2% il prossimo, secondo l'analisi dell'ufficio studi di **Confcommercio**, al di sotto delle indicazioni del Tesoro che sono dello 0,9% nel 2023 e dell'1,5% nel 2024. Questo andamento del Pil rimanda a un passato recente di crescita asfittica, prima della pandemia. «Dobbiamo evitare di ripiombare nell'incubo degli zero virgola», è stato l'appello del presidente di **Confcommercio**, **Carlo Sangalli**, che ha invitato a lavorare per costruire una «nuova e più forte fase di sviluppo» e non sprecare l'opportunità «irripetibile» del Pnrr.

«Nonostante la forte crescita del turismo, l'economia non decolla, i consumi sono sempre deboli e c'è poi una vera emergenza: mancano all'appello 230 mila lavoratori nella filiera turistica e nel commercio, che sono i principali settori in grado di produrre nuova occupazione», ha dichiarato **Sangalli**.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

